

LEADER SI DIVENTA

In primo luogo vorrei ringraziare Paola Petrucci e Antonella Baiocchi per avermi coinvolto.

Ma non sono ringraziamenti formali dettati dalla buona educazione.

Entrano piuttosto nel vivo della questione perché se proprio di donne dobbiamo parlare ecco allora che la capacità di FARE SQUADRA rappresenta l'aspetto ESSENZIALE. Noi non giochiamo a calcetto e non ci ritroviamo a sborniarci insieme. Spesso per gli uomini sono le attività condivise che decidono chi è amico e chi no e questo ha una conseguenza paradossalmente anche sugli avanzamenti di carriera.

Nel mondo del lavoro siamo ancora POCHE.

Poche, e dunque relegate ai ruoli di minori responsabilità, gestite da chi, a fronte di minore scolarizzazione e capacità professionali, si arroga diritti e compie scelte.

Sto parlando di quel famoso tetto di cristallo che tutte ben conosciamo e che se sembra essere stato sfondato a suon di imposizioni legislative, penso ai consigli di amministrazione delle aziende, ma ancora difficilmente lo è laddove non ci sono chiari criteri meritocratici. Penso al settore pubblico dove la laurea è un pre requisito identico per tutti, o la magistratura o l'avvocatura. Qui è più facile che siano le capacità a fare la differenza e decidere le promozioni. Comunque ce se la può battere, grazie alle leggi alle quali ci si può appellare senza timore di essere emarginate.

Ma ci sono luoghi, fabbriche, aziende private piccole e piccolissime come nella nostra regione, dove titoli, esperienze e professionalità non solo non contano. Diventano, al contrario, spesso un ostacolo da parte di chi s'impone con l'arroganza del potere che non riconosce - anzi bistratta - i diritti.

Specialmente in un periodo di crisi dove già avere un lavoro rappresenta un piccolo miracolo.

Dunque la proposta: una sorta di TUTORAGGIO che può uscire da questa giornata: coloro che ce l'hanno fatta ad ottenere ruoli di responsabilità insegnino alle altre, più giovani o desiderose di crescere, COME ottenere quello che meritano, spiegando chiaramente le TECNICHE e le STRATEGIE di management.

Essere brave, oramai lo abbiamo capito tutte, credo, non basta. Occorre - parafrasando Andreotti che ne parlava circa l'aver ragione - che qualcuno lo riconosca. CON I FATTI che di pacche sulle spalle e promesse abbiamo fatto intere collezioni.

Dott. giornalista Laura Ripani